

RASSEGNA STAMPA
del
07/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE**.IT**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 07-12-2010

La Nuova Sardegna: <i>depuratore: la svolta sarebbe vicina</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>rifiuti, arresti in molise</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>incidente aereo per finzione</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>vigili del fuoco, il corpo (forte) delle donne - andrea nieddu</i>	4
La Sicilia: <i>Legalità e protezione civile Mission educativa</i>	5
La Sicilia: <i>Edifici fatiscenti in via Scaccianoce «Interverrà la Protezione civile»</i>	6
La Sicilia: <i>«Coinvolgete anche i geologi»</i>	7
La Sicilia: <i>Scuola, legalità e protezione civile 35</i>	8
La Sicilia: <i>Campobasso. Smaltimento illecito di rifiuti con false autorizzazioni e in zone non consentite perché...</i>	9
La Sicilia: <i>Volontari puliscono aiuole</i>	10
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Scontro aereo-camion: esercitazione in pista</i>	11
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>Haiti in ginocchio per il colera</i>	12

depuratore: la svolta sarebbe vicina

- Gallura

La Maddalena, intanto scoppia un altro caso ambientale

LA MADDALENA. Sul depuratore la svolta potrebbe arrivare il 19 dicembre, quando la protezione civile dovrebbe sostituire la commissione per il collaudo dell'impianto. E intanto ci sarebbe un'altra emergenza: si parla della realizzazione di una vasca per gli scarti dell'ex arsenale.

Per il sindaco Comiti, la situazione del depuratore è vergognosa. «Dell'inquinamento ambientale di una parte d'Italia e d'Europa, visto che si parla di un parco, tutti se ne "strafregano"». Un chimico, Gian Carlo Fastame, ha dato la sua disponibilità per collaborare. «Penso che ci sia una via per riavviare il depuratore, non posso però illudere e assicurare niente, avrei prima bisogno di leggere i documenti tecnici». Comiti, che ringrazia Fastame, non è d'accordo: «Il problema non è avere un chimico, ma è di carattere amministrativo. Ho inviato un esposto in Procura, e il procuratore ha inviato alla Maddalena il Noe, che ha preparato un rapporto: alla fine si saprà chi chi bisogna obbligare a intervenire per far ripartire il depuratore. A mio giudizio ci vuole un intervento di carattere coercitivo, quindi o lo fa il procuratore repubblica oppure il prefetto. L'amministrazione ha fatto due ordinanze, nessuno le ha rispettate».

Il 19 dicembre, intanto, la protezione civile potrebbe sostituire la commissione di collaudo dell'impianto. Abbanoa, infatti, prima di gestirlo vuole che Roma lo collaudi. Sarà la volta buona dopo un rimpallo di responsabilità tra vari enti che va avanti dal 6 novembre, da quando cioè Opere Pubbliche spa ha "spento" l'impianto garantendo soltanto una prima depurazione dei reflui.

Intanto, sul fronte ambientale, il Gruppo d'intervento giuridico e gli Amici della Terra hanno chiesto informazioni alle istituzioni competenti e al Noe sulla possibile realizzazione di una vasca, a Punta Chiara, per accogliere i sedimenti «di non conosciuta consistenza e natura» delle operazioni di bonifica dell'ex arsenale. Del preoccupante caso è stata informata anche la magistratura. (a.n.)

rifiuti, arresti in molise

- Attualità

Dieci ordinanze per smaltimento illecito di fanghi Indagato il governatore Iorio e altre sette persone

CAMPOBASSO. Smaltimento illecito di rifiuti con false autorizzazioni e in zone non consentite perchè a rischio inondazione o di pregio ambientale nel Basso Molise. Con queste accuse, dopo due anni di indagini, i carabinieri del Noe hanno ieri eseguito dieci misure cautelari (quattro in carcere) emesse dalla Procura di Larino. Tra gli arrestati: Antonio Del Torto, presidente del Cosib, consorzio industriale Valle del Biferno, con sede a Termoli (Campobasso). Nell'inchiesta, denominata «Open Gates», sono indagate altre otto persone, tra le quali anche il presidente della Regione Molise, Michele Iorio (nella foto a sinistra), in relazione alla nomina di Del Torto a commissario straordinario del Cosib. Il governatore respinge ogni accusa dicendosi totalmente estraneo e pronto a parlare con i magistrati.

Due i depuratori nel mirino. Sequestrati anche due laboratori di analisi a Campobasso e a Chieti. Le indagini hanno portato alla luce una serie di illegalità di cui sarebbe protagonista Del Torto, titolare della società Inside di Termoli, che si occupa di spandimento agronomico dei fanghi di depurazione. Secondo gli inquirenti, con atti falsi e la corruzione di un funzionario della Provincia di Campobasso, sarebbe stata trasformata l'originaria autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione consortile in scarico «direttamente a mare»: in realtà lo scarico, a quattro chilometri dal mare, avviene all'interno di un canale che si immette in un altro canale. Il risultato era che le persone coinvolte potevano lucrare sul risparmio nelle operazioni di trattamento dei reflui e sull'aumento di quantità e qualità dei rifiuti da trattare, per poter poi ottenere nuove autorizzazioni regionali necessarie per aumentare ancora quantità e qualità dei rifiuti da trattare.

incidente aereo per finzione

- Gallura

Oggi la simulazione: Md82 contro camion vicino alla pista

OLBIA. Un aereo si allontana dal piazzale per raggiungere la pista ma quando attraversa il raccordo Echo va a sbattere contro un camion che non si sarebbe mai dovuto trovare lì. Niente paura, è tutta finzione. E' il test di sicurezza annuale che rientra nel piano di emergenza dell'aeroporto e che oggi si concretizzerà con la simulazione di un incidente di fronte all'area dell'aviazione generale.

Oggi il Costa Smeralda rimarrà chiuderà dalle 14,30 alle 16,15 (un orario in cui non ci sono voli programmati) proprio per svolgere l'esercitazione.

«E' un appuntamento annuale obbligatorio per testare la macchina dei soccorsi, la velocità degli interventi e soprattutto la capacità di coordinamento durante un eventuale incidente aereo», ha spiegato Tore Casula, Geasar aviation manager. E' stato lui a dare i dettagli in una conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche Mario Sanna dell'Enac.

«Ma la decisione di simulare l'incidente davanti all'aviazione generale non è casuale: è un'area ancora nuova e intendiamo capire quale sarà la reazione da parte di tutti coloro che dovranno raggiungerla per prestare i soccorsi. Tre le fasi principali del piano di emergenza aeroportuale: la fase di allertamento, quella di coordinamento e quella di comando. I primi a muoversi, dopo l'incidente simulato, saranno i vigili del fuoco: a loro il compito di mettere l'area in sicurezza nel più breve tempo possibile. Solo in quel momento, infatti, potranno arrivare le ambulanze del 118 e le forze di polizia, sia dall'interno che dall'esterno dell'aeroporto. A lanciare l'allarme sarà la torre di controllo che, a sua volta, avvertirà la Geasar: all'ente che gestisce l'aeroporto, dunque, il compito di comunicare l'accaduto all'Enac e di far mobilitare tutti gli uomini e i mezzi di soccorso. La fase successiva sarà l'attivazione del centro nevralgico di coordinamento e la suddivisione degli spazi, nell'aviazione commerciale, per ospitare i parenti e i feriti, ma anche per dare l'assistenza necessaria agli illesi. Nella sala medica, il responsabile del 118 si occuperà di far trasferire i feriti nei vari ospedali, a seconda delle loro condizioni, e di trattenere soltanto i codici verdi». Fondamentale, ovviamente, il ruolo di Meridiana che, anche quest'anno, metterà a disposizione un Md82 e un equipaggio. Sull'aereo che resterà coinvolto nell'incidente in condizioni di scarsa visibilità ci saranno 64 passeggeri. Venticinque rimarranno feriti. (s.p.)

vigili del fuoco, il corpo (forte) delle donne - andrea nieddu

- Gallura

Vigili del fuoco, il corpo (forte) delle donne

La Maddalena, 400 interventi in undici mesi: un record. Parlano le protagoniste

«Un po' di paura c'è sempre, ma è bello aiutare chi sta male»

ANDREA NIEDDU

LA MADDALENA. Quattrocento interventi in undici mesi nel solo territorio della Maddalena, non particolarmente vasto, sono un record. Numeri registrati dai vigili del fuoco del distaccamento isolano, che dal 1 gennaio al 1 dicembre 2010 sono intervenuti soprattutto per soccorrere le persone, più che per salvaguardare il territorio. Infatti gli incendi boschivi sono diminuiti, mentre è cresciuto il numero degli incidenti stradali e degli attentati incendiari.

«Credo che avere a disposizione una squadra dei vigili del fuoco sia di primaria importanza per La Maddalena - afferma Carlo Quirico, comandante -. Devo ringraziare soprattutto i giovani che si sono inseriti in maniera positiva all'interno del compartimento. E spero che altri si avvicinino al nostro lavoro».

Il distaccamento della Maddalena annovera una quindicina di vigili, tra questi molte donne. Speranza Pattarino è una di loro: «Dopo aver effettuato un corso abbastanza intenso, condotto dal comandante Carlo Chirico, siamo in grado di affrontare ogni evenienza».

Manuela Piras, da quattro anni all'interno del corpo dei vigili del fuoco, dice che «il pericolo per noi non esiste, altrimenti non avremmo potuto indossare questa divisa. Anche se ho iniziato solo per curiosità, poi è subentrata la passione per questo mestiere». Barbara Conti dice che è «è stato un piacere entrare a far parte del corpo dei vigili, ma soprattutto un piacere affrontare con sicurezza le diverse situazioni che ti possono capitare, anche grazie alla collaborazione di tutti. Il timore, quando vai incontro a un incendio, c'è ma poi le circostanze ti obbligano a essere forte». Silvia Lai è la più giovane: «Il fatto di poter aiutare la gente è un qualcosa che mi fa star bene. L'incidente che più mi ha colpita è stato quello che ci ha impegnati per estrarre un giovane dalla sua auto dopo un scontro violentissimo. L'ho tranquillizzato e così è stato più facile l'intervento».

Per questo distaccamento 400 interventi vogliono dire tanto, anche perché il territorio non è vasto. Enzo Paoletti ricorda gli incendi che hanno interessato due pescherecci, Tegge, Nido D'aquila, il Touring club, il villaggio Piras, il garage dell'Opera Pia e il negozio di televisori in via colonnello Galliano.

I quindici vigili sono ancora in una sede poco confortevole e in una posizione non strategica. Ci sarebbe la volontà dell'amministrazione comunale di trasferirli a Moneta all'interno del sito di Faravelli, dove i vigili hanno lavorato durante lo svolgimento della Vuitton Trophy: la speranza è che tutto ciò avvenga il più presto possibile.

Legalità e protezione civile Mission educativa

nelle scuole di Vittoria e Scoglitti grazie all'iniziativa di Cittadinanza Attiva

Martedì 07 Dicembre 2010 Ragusa, e-mail print

alcuni protagonisti dell'iniziativa La Sicilia si sa è "una terra ballerina" e sapere cosa fare soprattutto se si è piccoli e se si è a scuola è importantissimo per la propria e altrui sicurezza. Con questa mission educativa da portare in tutte le scuole della città hanno voluto stringere una specialissima alleanza l'associazione Cittadinanza attiva Vittoria-Scoglitti e il Corpo di Protezione civile della città. "E' stata un'esperienza straordinaria - commenta la referente di Cittadinanza Attiva, Anna Chiaramonte - l'accoglienza delle scuole e dello staff dei docenti e dei bambini è sempre così entusiasmante, a testimonianza del loro vivo interesse, che ci fa capire di avere fatto le mosse giuste".

Al presidente della Protezione civile della città Giovanni Buonvicino accompagnato dalla volontaria Emanuela Lopez il compito di illustrare i comportamenti da adottare quando "è emergenza". Ovviamente - dice la referente Anna Chiaramonte - si sono soffermati a lungo sui comportamenti da adottare in caso di terremoti anche se un accenno è stato fatto, riferendosi ai fatti di cronaca più recenti, anche alle alluvioni". Del resto terremoti e soprattutto alluvioni portano anche sul terreno della legalità. "E' stato fatto riferimento anche - conclude la referente dell'associazione cittadina - al rispetto per l'ambiente perché, purtroppo molti disastri non sono imputabili solo alle bizze della natura, ma all'incuria umana".

E insistendo sul tema della legalità gli incontri sono serviti anche per riflettere anche sul rispetto delle regole del vivere civile. "Ho colto l'opportunità - conclude Anna Chiaramonte - ancora una volta di parlare di bullismo, un fenomeno, purtroppo, in crescita esponenziale anche nelle scuole elementari. Un argomento che non deve essere mai tabù e di cui invece si deve parlare per fare acquisire nei bambini l'importanza di dovere denunciare non solo le eventuali violenze subite ma anche quando si è solo dei semplici spettatori".

Educazione alla legalità e protezione civile, due argomenti che andrebbero sempre discussi e dibattuti con i giovani. Ecco perchè l'iniziativa di cui abbiamo parlato è sicuramente lodevole e da ripetere.

Daniela Citino

07/12/2010

Edifici fatiscenti in via Scaccianoce «Interverrà la Protezione civile»

Acireale

Edifici fatiscenti in via Scaccianoce

«Interverrà la Protezione civile»

Martedì 07 Dicembre 2010 Catania (Provincia), e-mail print

Ripristinare le minime condizioni di sicurezza e restituire all'intera zona Carmine tutta la dignità e il decoro dovuto, ristabilendo i principi di legalità e sicurezza. Questa è la richiesta del consigliere comunale Camillo Baldi. Diverse le interrogazioni presentate in consiglio comunale, fin dal 2009, in merito al pericolo causato dagli edifici fatiscenti presenti nella città. In base alle normative vigenti, infatti, ogni proprietario dovrebbe mantenere il proprio edificio in condizioni adeguate in termini di sicurezza, igiene e decoro pubblico. Inoltre, nel caso in cui ciò non dovesse accadere il sindaco deve imporre al proprietario di adottare subito tutti i necessari provvedimenti cautelativi per la pubblica incolumità.

Qualche edificio è stato messo in sicurezza, come quello in via Vittorio Emanuele, ma altri versano ancora in condizioni fatiscenti, come quelli nella zona Carmine in via Scaccianoce: «Gli immobili di via Scaccianoce si trovano in uno stato di pericolo per tutta la cittadinanza - ha spiegato Baldi - Ho inviato tutta la documentazione anche con gli allegati fotografici degli immobili in questione al Prefetto della Repubblica di Catania perché ritengo che l'assessore al ramo debba dare delle risposte alla città e che tutti insieme possiamo dare delle risposte concrete».

In merito è intervenuto l'assessore al ramo Nino Sorace affermando che «l'amministrazione si era attivata in precedenza riguardo alla problematica. L'ufficio di Protezione civile, inoltre, sta già valutando ulteriori provvedimenti per garantire la sicurezza dei cittadini».

S. G. Z.

07/12/2010

«Coinvolgete anche i geologi»

Martedì 07 Dicembre 2010 Agrigento, e-mail print

Giovanni Noto Sul caso della Cattedrale di nuovo a rischio intervengono anche i geologi. «Da tempo lo avevamo previsto». Attraverso il consigliere dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, Giovanni Noto, la categoria aveva manifestato una certa preoccupazione in merito alla Valle dei Templi. Oggi tocca nuovamente alla cattedrale.

«Ammiriamo la solerzia della Protezione civile regionale che attraverso i sopralluoghi effettuati nei giorni scorsi, ha riscontrato una situazione "grave" per la stabilità della cattedrale. Gli studi fino a oggi condotti sono stati ritenuti dai vertici della Protezione Civile "non sufficienti" ritenendo indispensabile la conoscenza dell'intero versante sovrastato dalla Cattedrale, per una pianificazione di futuri interventi di consolidamento». Nell'immediato futuro, si procederà con nuove indagini geologiche e con il monitoraggio attraverso il rilevamento di eventuali (e probabili) movimenti registrati dai fessurimetri.

«Il nostro Ordine - ha ribadito Noto -, ha sempre sostenuto e sostiene la necessità di uno studio mirato ed esteso del versante, perché questo costante movimento franoso possa essere finalmente risolto. Il consigliere auspica «un futuro coinvolgimento per la costituzione di un tavolo tecnico, nel quale i geologi di Sicilia possano dare il loro contributo».

07/12/2010

Scuola, legalità e protezione civile 35

Vittoria

Scuola, legalità

e protezione civile 35

Mission educativa per gli studenti grazie all'iniziativa di Cittadinanza Attiva

Martedì 07 Dicembre 2010 Prima Ragusa, e-mail print

Campobasso. Smaltimento illecito di rifiuti con false autorizzazioni e in zone non consentite perché...

Martedì 07 Dicembre 2010 Il Fatto, e-mail print

Campobasso. Smaltimento illecito di rifiuti con false autorizzazioni e in zone non consentite perché a rischio inondazione o di pregio ambientale nel Basso Molise: lo hanno scoperto, dopo due anni di indagini, i carabinieri del Noe che ieri hanno eseguito dieci misure cautelari (quattro in carcere) emesse dalla Procura di Larino. Tra gli arrestati Antonio Del Torto, presidente del Cosib, consorzio industriale Valle del Biferno, con sede a Termoli. Nell'inchiesta - denominata «Open Gates» - sono indagate altre otto persone, tra le quali il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, in relazione alla nomina di Del Torto a commissario straordinario del Cosib. Due i depuratori nel mirino: quello del Cosib e quello, sequestrato, del Coniv, a Montenero di Bisaccia; sequestrati anche due laboratori di analisi a Campobasso e a Chieti. Il governatore respinge ogni accusa dicendosi totalmente estraneo alla vicenda e pronto a parlare con i magistrati.

07/12/2010

Volontari puliscono aiuole

Aidone. Il giardino pubblico diventa spesso una discarica abusiva

Martedì 07 Dicembre 2010 Enna, e-mail print

I partecipanti alla giornata ecologica promossa ad aidone Aidone. Entusiasmo e partecipazione alla seconda Giornata ecologica, edizione 2010, organizzata dalla Pro Loco, presidente Fabrizio Cianciolo, in collaborazione con le associazioni Centro studi Marida Correnti e Sicily, e patrocinata dal comune di Aidone.

A essere ripulito, è stato il giardino comunale adiacente il museo archeologico di Aidone, ubicato di fronte il plesso scolastico Torres Truppia. Una scelta non casuale proprio in occasione dell'inaugurazione degli Argenti ellenistici. Un giardino, purtroppo, che, viene di continuo utilizzato come discarica e alcune volte, specie nella stagione estiva, è anche divampato qualche incendio. Ai tanti turisti e visitatori, che visitano il museo e che si aggirano nei dintorni per scattare qualche foto, così non sfugge questo angolo, esempio di inciviltà e di trascuratezza, con gli inevitabili commenti negativi. Più di 20, i sacchi di spazzatura raccolti dai volontari, presente l'amministrazione comunale col sindaco Filippo Gangi. E dopo la bonifica, sul posto, è stata piantumata una siepe in cipresso argentato e alberi di acacia. All'interno della villa, in un costone, inoltre, sono stati messi a dimora 15 piante di acacia. Piante donate dall'Azienda delle Foreste demaniali di Enna. Per completare l'opera è stato ripulito un tratto del Belvedere portando via più di otto sacchi di spazzatura. A dare una mano pure Attilio Calcagno dell'associazione Buona Volontà. Presente all'attività, anche un pattuglia del Corpo forestale, composta dall'ispettore capo Marcello Sanfilippo e dall'ispettore capo Daniele Tagnese, facenti parte del Distaccamento di Piazza Armerina da sempre impegnati nelle tematiche ambientali. Oltre alla pulizia straordinaria, come quella che si è appena effettuata, che ha ridato decoro a questo posto, occorrerebbe una manutenzione periodica e una vigilanza, al fine di scoraggiare i tanti comportamenti incivili e per non vedere sprecato il lavoro svolto con grande dedizione dai volontari.

Angela Rita Palermo

07/12/2010

Scontro aereo-camion: esercitazione in pista

Cronaca di Olbia
aeroporto

Scontro in pista tra un Md82 e un camion. È lo scenario in cui oggi pomeriggio si svolgerà l'esercitazione nell'aeroporto Costa Smeralda in cui si testerà il piano di emergenza aeroportuale in caso di incidente aereo. La simulazione sarà gestita dalla Geasar Spa e la direzione aeroportuale Enac con la collaborazione della Merdiana Fly, del comando provinciale dei vigili del fuoco, della centrale operativa del 118 e degli uomini della protezione civile. Centinaia le persone coinvolte tra soccorritori e comparse (64 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio). L'esercitazione avrà luogo nella nuova area dell'aviazione generale e inizierà alle 14 e 30 per concludersi un'ora dopo circa. L'aeroporto Costa Smeralda rimarrà chiuso sino alle 16 e 15, ma non ci sarà nessun problema per il traffico passeggeri: in quelle due ore non sono previsti arrivi e partenze.

Haiti in ginocchio per il colera

Esteri

Dopo il terremoto. Da metà ottobre i casi registrati sono 91.770. Ancora ricoverati in 43.243

Secondo le autorità oltre duemila le vittime

Almeno 14 persone sono state linciate: erano accusate di stregoneria, di essere untori e di aver contribuito alla diffusione del colera.

PORT-AU-PRINCE Nulla sembra riuscire a fermare il colera ad Haiti dove, secondo gli ultimi dati, l'epidemia ha ormai superato la barriera dei 2.000 morti: per la precisione 2.071 deceduti, hanno reso noto le autorità.

I NUMERI DEL CONTAGIO Da metà ottobre, da quando cioè la malattia è per la prima volta comparsa, i casi registrati sono circa 91.770: 43.243 sono ancora ricoverati, gli altri sono stati dimessi dagli ospedali e da altre strutture sanitarie nel paese. Lo ha precisato il tragico bollettino fornito oggi dal ministero della Salute di Port-Au-Prince.

IL GOVERNO Il Ministero ha d'altra parte reso noto che il tasso di mortalità a causa dell'epidemia ad Haiti - il paese più povero dell'America Latina - è pari al 2,3 per cento, in una situazione particolarmente critica anche a causa del terremoto dello scorso gennaio, nel quale sono rimaste uccise circa 200 mila persone.

GLI SCONTRI La situazione è molto delicata anche sul fronte politico, viste tra l'altro le manifestazioni di domenica mattina nella capitale dove ci sono stati scontri tra la polizia e gruppi di persone che chiedono l'annullamento delle elezioni dello scorso 28 novembre.

L'INTERVENTO DI CASTRO Si è pronunciato ieri mattina sulla situazione ad Haiti anche l'ex presidente cubano Fidel Castro, il quale basandosi su stime internazionali ha sottolineato che la ricostruzione del paese - il più povero dell'America Latina - richiederà aiuti pari a 20 miliardi di dollari.

MESSAGGIO WEB «Sulla base di quanto riferito dai medici cubani presenti nel paese», ha riferito su un sito web il *lider maximo*, molti dei malati «provengono dalle località più isolate del paese, che è montagnoso e dove è molto difficile raggiungere alcuni luoghi».

ARTIBONITE Il distretto più colpito dall'epidemia del paese è Artibonite (nord), dove i morti sono 791, seguito da quelli del Nord (368) e dell'Ovest, che include Port-Au-Prince (319).

UNTORI LINCIATI In un altro distretto del paese, quello del Grand'Anse, nei giorni scorsi almeno 14 persone sono state linciate dopo essere state ferite a colpi di machete: tutti erano accusati di stregoneria, di essere untori e di aver contribuito alla diffusione del colera.